



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: non più in funzione

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 44

Bellinzona: 14 dicembre 2015

VITICOLTURA :

SITUAZIONE FLAVESCENZA DORATA IN TICINO

Come già comunicato nel bollettino precedente, quest'anno la flavescenza dorata è stata riscontrata per la prima volta anche in alcuni vigneti nelle valli al nord del Cantone:

a Claro su Merlot, a Biasca su Chardonnay e Pinot nero, a Malvaglia su Merlot, a Semione su Chardonnay e a Giornico su Merlot.

Oltre a queste località delle valli, la FD è stata riscontrata per la prima volta anche a Mezzovico su Merlot e Americana e a Cademario su Merlot.

Nella maggior parte dei casi si tratta comunque di piante singole.

Tutti questi vigneti sono stati controllati anche gli scorsi anni e si riscontrava solamente il legno nero (BN).

Ricordiamo che i sintomi della FD sono simili a quelli del BN, un'altra malattia da fitoplasmi, quest'anno molto presente. In uno stesso vigneto, e quest'anno anche nello stesso ceppo di vite, si può trovare sia la FD, sia il BN. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può venir fatta solo tramite l'analisi di laboratorio.

Le viti con sintomi manifesti della FD e del BN devono essere estirpate.

Nel 2016 la lotta contro il vettore della FD, dovrà quindi essere effettuata anche nelle nuove località di ritrovamento della malattia.

Verso fine febbraio 2016, dopo alcune consultazioni con le cerchie interessate, verrà inviata a tutti i viticoltori del Cantone la decisione della Sezione dell'agricoltura con la strategia di lotta da adottare nel 2016.

Quest'anno, la FD è stata trovata abbastanza facilmente anche su Merlot, dove sovente solo uno o pochi tralci per vite presentano i classici sintomi: arrossamento delle foglie, comprese le nervature, disseccamento dei grappoli e mancata lignificazione dei tralci, che rimangono di consistenza gommosa. Per contro, nel Merlot, generalmente non si riscontra un accartocciamento evidente della foglia.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo la FD.

In Svizzera, quest'anno la FD è stata trovata per la prima volta anche al di fuori del nostro Cantone e più precisamente nel Canton Vaud.

Ricordiamo che non esiste una lotta diretta contro la FD nel vigneto. Le misure di prevenzione e di lotta da adottare sono le seguenti:

- **Utilizzazione di materiale vivaistico sano**

Vista la difficile situazione, raccomandiamo ai viticoltori di utilizzare barbatelle provviste del passaporto fitosanitario che abbiano subito il trattamento termico con acqua calda. Questa misura, sostenuta anche dal Servizio fitosanitario federale, è efficace per evitare di introdurre accidentalmente nel vigneto un nuovo inoculo della malattia.

È molto importante conoscere la provenienza delle barbatelle.

- **Rinuncia a utilizzare varietà molto sensibili**

Nelle zone del Cantone, dove la FD si manifesta regolarmente, la messa a dimora di varietà sensibili alla malattia, in modo particolare lo Chardonnay, è vivamente sconsigliata nei casi di ricostituzioni o creazione di nuove parcelle.

- **Monitoraggio del vigneto e segnalazione dei sintomi tipici al Servizio fitosanitario**

Durante l'intera stagione vegetativa è importante che i tutti i viticoltori facciano dei monitoraggi nei loro vigneti. Anche per i giardini privati i controlli delle viti diventano sempre più importanti, vista l'alta sensibilità delle varietà americane alla FD. La segnalazione della presenza di viti

La drastica diminuzione registrata nelle ultime settimane è dovuta all'abbassamento delle temperature, in particolare di quelle notturne, che comunque restano ancora sopra la media stagionale e soprattutto garantiscono una buona sopravvivenza delle popolazioni di DS svernanti (preponderanza di individui femmine).

Difesa:

grandi novità non ce ne sono e pertanto, ad oggi, la strategia di difesa più efficace resta di natura preventiva, cercando di creare delle condizioni sfavorevoli allo sviluppo dell'insetto con lo scopo di ridurre il potenziale di infestazione. Gli interventi di difesa nei confronti di questo moscerino si basano su un approccio integrato che comprende, oltre ad un'attività di monitoraggio continua, l'adozione di vari accorgimenti:

- corrette pratiche agronomiche, tra le quali spicca una pulizia costante della parcella;
- cattura massale con delle trappole alimentari alimentate con una miscela di aceto di mele e vino (vedi ricetta nel nostro sito). Nel periodo invernale (dal raccolto all'invasatura), le trappole vanno messe esclusivamente sul perimetro della parcella (ogni 10 m nelle colture frutticole e ogni 50 m in quelle viticole) e nei boschetti adiacenti;
- reti anti-insetto (dove è possibile, ottima efficacia);
- interventi con prodotti fitosanitari (utilizzare solo quelli omologati e solo se strettamente necessario).

AUGURI

Con questo ultimo bollettino dell'anno auguriamo a tutti i nostri lettori Buone Feste e un sereno 2016, ricco di bei momenti.

Servizio fitosanitario